

Episodio di Tagliacozzo 27-05-1944

Nome del compilatore: Enrico Cavalli lasrac e Alessia D'Innocenzo

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Tagliacozzo	L'Aquila	Abruzzo

Data iniziale: 1/05/1944 Meta (Civitella Roveto)

Data finale: 27/05/1944 Tagliacozzo

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

1. *Durante Bruno* nato a Balsorano (L'Aquila) il 14/09/1920. Aveva studiato presso l'Istituto Orientale di Napoli, poi frequentò il Corso di Guardia Marina presso l'Accademia Militare di Livorno. L'8 settembre 1943 si trovava a Portorose in Slovenia. All'annuncio dell'armistizio, dopo aver sabotato con alcuni compagni dei mezzi navali militari ancorati al porto, si imbarcò col suo comandante per raggiungere l'Italia meridionale e riunirsi all'esercito di Badoglio. Giunto all'altezza di Ancona, invece, decise di sbarcare e in abiti civili raggiunse la famiglia a Meta di Civitella Roveto. Dall'estate del 1943 si impegnò nelle file della resistenza marsicana. Esperto dell'uso della dinamite, istruì i partigiani nel disinnescare gli ordigni che i tedeschi ponevano in gallerie e ponti.
2. *Durante Mario* nato a Balsorano (L'Aquila) il 14/06/1918. Primogenito della famiglia Durante. Nonostante una grave malattia che lo aveva bloccato a letto per tre anni, era un laureando in Giurisprudenza. Negli ambienti universitari si era contraddistinto per la sua aperta professione antifascista.

Figli di Antonio Durante e Violetta De Blasis, nata a Meta di Civitella Roveto.

Antonio Durante, quarto di sei figli, era originario di Pietracupa, in provincia di Campobasso e giunse a Balsorano nel 1910 a seguito del padre che qui aveva vinto un concorso di segretario comunale. Si diplomò alla Scuola Normale di Velletri come maestro. Iniziava così la sua attività di docente nelle scuole rurali. Il 4/09/1916 sposò Violetta De Blasis, originaria di Meta. Antonio Durante per le sue idee politiche fu sottoposto al controllo poliziesco e schedato presso il Casellario Politico Centrale del Ministero degli Interni. Fu soldato della 13° Fanteria, ma alla fine della guerra mostrò un cambiamento politico, dichiarandosi di idee socialiste e infine comuniste. Di tali teorie fece propaganda attiva tra la popolazione di Balsorano. Fondò due cooperative di cui divenne presidente. Nel 1921 fondò gli Arditi del Popolo. Il maestro diventò Direttore Scolastico e poi Ispettore del Ministero della Pubblica Istruzione e così nel 1928 si trasferì con tutta la sua famiglia a Roma, in via Taranto 57 nel Quartiere S. Giovanni, ma ogni anno tornava a Meta (Civitella Roveto) per trascorrervi le vacanze estive. Nel 1945 Antonio Durante è stato eletto unanimemente Segretario del Sindacato della scuola elementare, che nacque unitario nella CGIL unitaria.

La famiglia Durante impegnata nella Resistenza marsicana scambiava messaggi importanti con la V Armata Americana, nascondendo numerosi prigionieri alleati in fuga dai tedeschi. Tra questi nella campagna di Meta fu occultato anche il cugino di re Pietro di Jugoslavia.

Altre note sulle vittime:

Durante Faustino nato a Balsorano (L'Aquila) l'8/06/1923. Studente di Medicina presso l'Università di Roma. Quando gli studenti universitari manifestarono solidarietà agli operai che scioperavano nel nord Italia, egli vi partecipò attivamente, cominciando ad essere segnalato alla polizia politica.

A metà aprile del 1944 Faustino, rappresentate del gruppo partigiano di Meta, fu incaricato di incontrare a Filettino i partigiani locali per coordinare un'operazione di vasta portata da effettuare sull'Altopiano di Arcinazzo, dove aveva sede uno dei comandi di Kesserling.

Il 2 maggio 1944 travestito da contadino, sotto il falso nome di Leonardo Candela, fuggì da Meta per recarsi a Roma. Arrivato a Cave con l'amico Fabbri fecero tappa in un'osteria. Qui durante una retata fu preso dai tedeschi e dalla PAI (Polizia Africa Italiana). Dapprima fu condotto sul fronte di Anzio a scavare trincee e poi nel campo di concentramento di Cinecittà. Dopo qualche giorno riuscì a fuggire e a ricongiungersi con i genitori che intanto, cercando disperatamente gli altri due fratelli, erano tornati a Roma. Sposò la sorella del gappista medaglia d'argento Rosario Bentivegna e dopo esser divenuto un eminente Professore di Medicina Legale presso l'Università degli Studi di Roma (esegui l'autopsia sui corpi di Pier Paolo Pasolini, Giuseppe Pinelli e Alexandros Panagulis) morirà il 3/12/1985.

Concettina Pighetti cugina delle due vittime. Fu arrestata l'11/05/1944. Prima della scarcerazione i nazisti la interrogarono, confrontando le sue risposte con quelle di Bruno Durante. Il confronto non durò più di dieci minuti. I tedeschi chiesero se conosceva Faustino e dove fosse. La Pighetti ingenuamente, non sapendo che Mario e Bruno stavano dichiarando di non avere un fratello con quel nome, rispose che lo conosceva ed era scappato a Cassino. Tale risposta le valse la libertà ma contribuì a incattivire i nazisti che si convinsero che i Durante stavano mentendo.

Elio Pighetti cugino delle due vittime. Arrestato il 1 maggio insieme a Bruno e Mario, fu rilasciato perché i due fratelli Durante seppero convincere i tedeschi che la sua era una presenza occasionale. Appena libero

corse in una vicina casa di campagna in cerca di armi, ma gli fu negato. Qualche mese dopo militava nel Corpo di Liberazione Nazionale.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

L'esercito tedesco invase l'Abruzzo l'11/09/1943. Fino al giugno 1944 gli scontri si susseguirono lungo la linea Gustav che iniziava alla foce del Sangro, raggiungeva i monti della Meta e arrivava in Campania seguendo il corso del fiume Garigliano. La frazione Meta di Civitella Roveto posta a 1.050 m s.l.m., priva di strada carrozzabile e telegrafo, per molte settimane fuori dal controllo tedesco, risultò un rifugio ideale per i numerosi prigionieri alleati fuggiti dai campi di concentramento e per soldati italiani sbandati. La famiglia Durante di forti ideali antifascisti, come ogni estate trascorse la stagione estiva del 1943 a Meta. Nella loro abitazione venivano accolti partigiani e smistati i fuggitivi. Tramite una ricetrasmittente scambiavano messaggi con la V Armata Americana. A metà aprile '44 Faustino si incontrò a Filettino con altri partigiani e quattro paracadutisti alleati. Tra questi Bruno Castellani una volta catturato dai nazisti non esiterà a rivelare ciò che sapeva. Infatti il 1/05/1944 la spia condusse i tedeschi travestiti da inglesi a Meta. Nel paese in cui si stava festeggiando un matrimonio si diffuse l'allarme. Di fronte alla richiesta di condurli da Faustino, Mario e Bruno risposero che non avevano un fratello con quel nome. La cugina Concettina riconobbe gli scarponi tedeschi e i due fratelli furono arrestati e condotti prima nelle camere di sicurezza della Gendarmeria e poi nelle carceri di Tagliacozzo. La mattina dopo Faustino fuggì dato che era lui il ricercato. Il 18 maggio il fronte di Cassino venne sfondato e i tedeschi resistettero per altri 15 giorni su un altro piccolo fronte a sud di Balsorano. La sera del 27 Bruno e Mario, dopo aver subito quasi un mese di atroci torture, furono caricati con altre due persone (due cognati di Roccasecca) su un camion. La destinazione era ignota. L'autista disse in seguito che i prigionieri erano stati fucilati nella campagna di Tagliacozzo e qui sepolti. Tuttavia i corpi non furono mai trovati.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

Reiterate torture. Nascondimento dei corpi che tuttora non sono stati trovati.

Tipologia:

punitiva

Occultamento/distruzione cadaveri X

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto:

Non si è riusciti a stabilire una responsabilità precisa.

Le notizie trovate fanno riferimento con sicurezza a soldati tedeschi.

E' ipotizzabile che si tratti dei seguenti reparti nazisti che secondo Carlo Gentile operavano a Tagliacozzo: Armeerrichter, Feldgendarmerie-Trupp b (mot) 458 e le SS Polizei Regiment 20 dall'ottobre/novembre 1943. Führungsstab e Feldgendarmerie- Abteilung (mot) 692 dal dicembre 1943/gennaio 1944.

Nomi:

Non identificati.

ITALIANI

Ruolo e reparto:

Nomi:

Castellani Bruno nativo di Stradella nei pressi di Milano. Ex partigiano e paracadutista. Delatore. Una volta catturato dai tedeschi rivelò tutte le notizie delle quali era in possesso, senza che i nazisti mettessero in atto contro di lui una minima azione di tortura. A differenza di lui gli altri militari inglesi catturati non esitarono a togliersi la vita per non cadere nelle mani delle SS.

Settimio Gatti Maresciallo. Comandante della stazione dei carabinieri di Tagliacozzo durante l'occupazione tedesca. In questo episodio non fu implicato direttamente, ma di certo risultò un fedele collaboratore degli occupanti, facilitandone le azioni e spingendoli a compiere violenze contro i civili. Fu lui ad esortare i tedeschi a sparare al mucchio di donne indifese in via Valeria, in cui fu uccisa Diana Nucilli e ferita Maria De Sanctis. Ancora lui chiese e ottenne il comando del plotone di esecuzione che fucilò Luigi Consoli e Luigi Del Monaco, pronunciando superbo la frase "Giustizia è fatta". Conclusa la guerra fu trasferito da Tagliacozzo, dove però tornò in pensione. Riconosciuto dalla popolazione, il 24 maggio 1945, fu circondato dalla folla inferocita che voleva metterlo a morte nello stesso luogo in cui fece assassinare i due giovani di Palestrina. Qualcuno avvisò i carabinieri che intervennero e lo salvarono. Gatti fu condotto a Forte Braschi a Roma, sede del Tribunale Militare e subì un processo. Pur condannato ad una lunga pena detentiva, ottenne i benefici della legge di amnistia di Togliatti e tornò da cittadino libero a Tagliacozzo.

Note sui responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

A seguito dell'ennesima denuncia alla procura di Avezzano da parte della famiglia Durante, nel 1956 un giovane magistrato decise di prendere visione dei documenti relativi alla "Pratica Durante". Furono ritrovate tutte le denunce esposte dal padre Antonio e anche, clamorosamente, i verbali degli interrogatori per rogatoria, eseguiti nel 1948, in cui venivano interrogati un certo Piok di Bolzano e un altro individuo di Merano. Dopo un breve arresto Piok venne scarcerato. La sua linea difensiva avvalorava la tesi che all'epoca era solo un interprete e non un torturatore e che non conosceva il luogo della sepoltura. (Se avesse indicato il luogo, avrebbe ammesso la sua partecipazione alla strage). La Procura della Repubblica di Avezzano nel 2005 ha aperto senza esito un'indagine per ricercare i corpi dei fratelli Durante.
--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Tagliacozzo, via dell'Oriente. Strada che conduce al Santuario della Madonna dell'Oriente. L'amministrazione comunale di Tagliacozzo, nel decennale della Resistenza, nel maggio 1955, appose una lapide commemorativa. L'epitaffio in essa iscritto è stato creato dal poeta Memmo Pinori.

Meta, di Civitella Roveto e Comune di Balsorano, furono poste lapidi commemorative.

Musei e/o luoghi della memoria:

A Meta e a Roma esistono due vie intitolate ai fratelli Durante.

Onorificenze

I fratelli Mario e Bruno Durante, nel luglio 2013, sono stati insigniti dal Presidente della Repubblica della Medaglia d'Oro al Valore Civile, su iniziativa di un Comitato promotore formato dall'ANPI Marsica e dall'Associazione culturali "Liri".

Commemorazioni

6 luglio 2013 I comuni di Balsorano e Civitella Roveto, con l'Associazione Culturale "Il Liri" e l'ANPI-Marsica conferì le Medaglie d'Oro al Merito Civile ai fratelli Mario e Bruno Durante.

Il 24 maggio 1955 a Tagliacozzo è stata collocata una lapide commemorativa. Alla solenne cerimonia partecipò anche l'antifascista Umberto Terracini.

3 giugno 2005 l'Unione di Tagliacozzo ha organizzato un convegno dedicato al 60° anniversario della Liberazione presso il Convento di San Francesco, con la partecipazione del Presidente dell'ANPI de L'Aquila On. Giancarlo Cantelmi, il giudice Ferdinando Imposimato, il giornalista Franco Giustolisi e l'attuale presidente dell'ANPI di Roma e Provincia Ernesto Nassi. Il convegno si concluse con la proposta di un riconoscimento postumo ai partigiani Mario e Bruno Durante, alla memoria, approvata all'unanimità dai presenti.

Il 25 aprile di ogni anno in via dell'Oriente si tiene una cerimonia in memoria delle due vittime.

2 maggio 2015 nella sala consiliare del Comune di Tagliacozzo si è svolto il convegno "*L'estate calda del '43*" per ricordare quel periodo di grande importanza per i risvolti del conflitto mondiale. Sono intervenuti Angelo Pauluzi, giornalista e coordinatore della scuola di giornalismo alla Lumsa di Roma, Francesco Piva professore di storia contemporanea dell'Università di Tor Vergata, Francesco Scorza Barcellona storico del Cristianesimo e Gaetano Blasetti ex sindaco di Tagliacozzo e storico locale e il professore Franco Salvatori.

Note sulla memoria

Comune di Tagliacozzo luogo dell'eccidio, Comune di Balsorano luogo di nascita e frazione Meta di Civitella Roveto luogo di vita, vi è memoria consolidata sul sacrificio dei fratelli Durante. Il 25 aprile 2013, 2014, 2015 a Tagliacozzo ci sono state polemiche per il mancato ricordo dei fratelli Durante.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Pietrantonio Palladini, *Cento metri di catene*, Cartografital, Avezzano, 1977, pag. 34.

Antonio Durante, *Un uomo di Scuola*, L. U. Japadre Editore, L'Aquila, 1982.

Alessandro Paoluzi, *Tagliacozzo: notizie storiche: le chiese, gli edifici, personaggi celebri, escursioni*, Studio Bibliografico A. Polla, Avezzano, 1983.

Walter Cavaliere, *L'Aquila. Dall'armistizio alla Repubblica 1943-46. La seconda guerra mondiale all'Aquila e provincia*, Studio7, L'Aquila, 1997.

Antonio Rosini, *Appendice a Giustizia Negata*, Aleph, Luco Dei Marsi, 1998, p. 50

Ernesto Nassi, *I fratelli Durante: Una bella storia nel cuore di Tagliacozzo*, in «Patria Indipendente», I, 30 ottobre 2005, pp. 25-28.

Gaetano Blasetti, *I 270 giorni dell'occupazione tedesca di Tagliacozzo. 12 settembre 1943- 8 giugno 1944*, Grafiche Cellini, Avezzano, s.d., pp. 35-56.

Fonti archivistiche:

Comune di Tagliacozzo, Ram 1944

Sitografia e multimedia:

<http://www.anpi.it/donne-e-uomini/mario-e-bruno-durante/>

http://www.anpi.it/media/uploads/patria/2005/9/25-28_NASSI.pdf

<http://dinicola.blogautore.espresso.repubblica.it/2013/01/26/fratelli-ditalia-prima-durante-e-dopo/>

<http://vivereonline.it/2012/11/13/la-medaglia-al-valor-civile-per-i-fratelli-durante/>

<http://ilcentro.gelocal.it/laquila/cronaca/2014/04/26/news/ignorati-i-fratelli-durante-polemica-a-tagliacozzo-1.9116768>

<http://ilcentro.gelocal.it/laquila/cronaca/2013/07/09/news/medaglie-per-i-fratelli-durante-1.7395135>

<http://www.marsicalive.it/?p=26033>

<http://www.marsicalive.it/?p=43619>

<http://www.terremarsicane.it/marsica/node/23411>

<http://www.avezzanoinforma.it/notizia/2014-05-19/1634/a-70-anni-dalla-loro-tragica-scomparsa-balsorano-ricorda-i-fratelli-durante.html#ad-image-0>

<http://www.notizieinabruzzo.it/liberta-di-tutti-i-popoli-la-festa-in-marsica-a-tagliacozzo-ricordo-dei-fratelli-durante/>

<http://www.camminodellaccoglienza.it/c/39656/9173/conferimento-della-medaglia-d-oro-al-merito-civile-ai-fratelli-durante.html>

<http://ricerca.gelocal.it/ilcentro/archivio/ilcentro/2015/04/27/aquila-il-corteo-ignora-i-fratelli-durante-15.html>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Nell'articolo di Primo Di Nicola pubblicato ne *"L'Espresso"* è specificato che Antonio Durante, padre delle due vittime, era originario di Pietracupa, in provincia di Campobasso e giunse a Bassorano nel 1910 a seguito del padre che aveva vinto un concorso come segretario comunale.

Nel testo di Gaetano Blasetti *"I 270 giorni dell'occupazione tedesca di Tagliacozzo"*, invece, si dice che Antonio Durante nacque a Meta di Civitella Roveto nel 1891.

Dopo la guerra Antonio e Faustino Durante fecero ricerche in tutta la zona tra Tagliacozzo e Avezzano, nella speranza di trovare traccia di Mario e Bruno scomparsi nel nulla. Estesero le ricerche in Italia e all'estero, mettendo cartelli con le loro foto nelle stazioni ferroviarie e sui giornali, contattando i partigiani con cui avevano combattuto e i deportati tornati dalla Germania, nella speranza che fossero stati deportati. Tuttavia i due corpi non furono mai ritrovati. La famiglia Durante sparse denuncia alla Procura di Avezzano per i crimini dei nazisti.

L'attuale presidente dell'ANPI di Roma e Provincia, Ernesto Nassi, nei primi anni del 2000 condusse un'accurata ricerca. Il 19/05/2005 il portavoce del gruppo dell'Unione di Tagliacozzo, Gabriele Mastroddi, presentava un'interrogazione scritta al Sindaco sullo stesso argomento, sottolineando come il Comune non avesse mai risposto alle richieste di Ernesto Nassi. Anche questa interrogazione non ha ricevuto risposta.

Durante le commemorazioni del 2014 e 2015, in occasione della festa della Liberazione, ci sono state accese polemiche perché il corteo della cerimonia ufficiale, come aveva sempre fatto in precedenza, non si è fermato davanti la lapide che ricorda i due fratelli Durante.

VI. CREDITS

Ufficio Anagrafe del Comune di Tagliacozzo.

Archivio di Stato de L'Aquila.

Database Carlo Gentile